

Relazione sulla passeggiata alla torre di Luciana

Siamo partiti da san Fabiano, un piccolo borghetto dove ci siamo raggruppati tutti in uno spiazzo e poi ci siamo incamminati verso la nostra meta: la torre di Luciana.

La torre di Luciana è un antico castello risalente in alcune parti addirittura all'epoca Longobarda, si trova su una collina che un tempo dominava la piazza di un paese che ormai non esiste più. Proprio per via di questa posizione lontana da luci artificiali è stato utilizzato per molto tempo come osservatorio astronomico ma adesso è abbandonato.

Partiti da San Fabiano ci siamo fermati quasi subito ad un crocevia dove abbiamo visto un tabernacolo, qui un vecchio del posto ci ha spiegato che i tabernacoli si trovano ai crocicchi perché secondo la tradizione qui si apposta il diavolo, ci hanno anche spiegato che questo tabernacolo era stato minato dai tedeschi per far saltare la strada ed impedire il passaggio dei soldati neozelandesi durante la seconda guerra mondiale; addirittura in un albero vicino c'erano ancora schegge di mina!

Dopo aver camminato per un po' e dopo un incontro fortuito con dei piccoli di picchio, abbiamo finalmente raggiunto la torre di Luciana. Le guide ci hanno raccontato la storia del paese che un tempo stava sulla collina.

Luciana (così si chiamava) era un paesino di tutto rispetto: contava 450 abitanti, aveva una piscina, una scuola, una chiesa e perfino un campo da bocce.

Ma se era un paese così fiorente, come ha fatto a scomparire totalmente dalla collina?

La risposta la troviamo un po' più a valle e un po' più indietro nel tempo, in un cementificio che durante gli anni del boom economico venne costruito vicino a Luciana; il proprietario, immaginando i guadagni che avrebbe fatto col cemento, decise di acquistare tutta la collina per estrarne la calce trasformandola in un enorme cratere lunare distruggendo il paese.

In seguito ci siamo spostati verso una fattoria lì vicino dove abbiamo cenato e dove un astronomo ci ha spiegato alcune costellazioni e ci ha fatto osservare una stella doppia con un telescopio a specchio.

Infine siamo tornati a San Fabiano per tornare a casa.